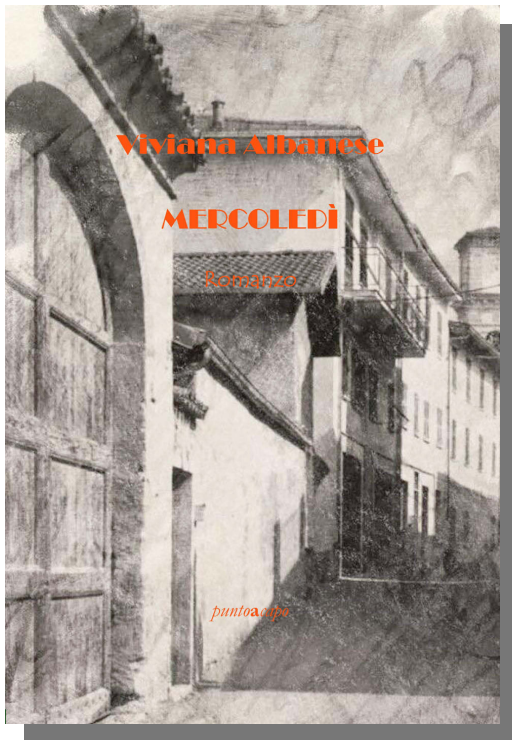


---

## cartella stampa

---



### Collana Le Impronte

#### 12. Viviana Albanese, Mercoledì (romanzo)

pp. 170, € 15,00

ISBN 978-88-6679-084-6

Margherita, che è andata via presto di casa per cercare di costruirsi una vita tutta sua, scappa da quello che potrebbe realmente cambiarle la vita. Persa una grande occasione appena laureata, si accontenta di un lavoro che non le piace, con colleghe che la odiano, ma si ostina a non volersi licenziare e a non voler cercare altro.

È un incidente in bicicletta a dare inizio al corso degli eventi: Margherita cade, si rompe una gamba e viene abbandonata dagli amici che non si accorgono della sua assenza su un sentiero di montagna dove Martin la soccorre e si prende cura di lei.

Dopo vari tentennamenti, Margherita accetta di intraprendere una relazione con lui, ma solo perché sa che lui abita a quattrocento chilometri di distanza e pensa che, per questo, non nascerà nulla di serio; Martin le offre l'occasione per cominciare insieme qualcosa di nuovo, ma lei, anche se innamorata, mai penserebbe di poter sopravvivere lontana da Stazzano e dai suoi amici.

Ogni volta uscire da quel covo di vipere le dava una piacevole sensazione di libertà. Dava sempre uno sguardo veloce all'insegna del negozio prima di andare; si rendeva conto che essere ubicati sotto i portici era un segno di distinzione, non un negozio qualunque ma un marchio di alta moda e questo voleva dire essere guardata con un minimo di reverenza dalle altre dipendenti dell'Outlet, ma a lei non importava. Non le importava avere lo stipendio più alto, né clienti all'apparenza meno cafoni di altri negozi, meno ressa nel weekend, il butta fuori alla porta nelle giornate più piene. Quello a cui Margherita pensava tutto il tempo, ogni benedetto minuto era al momento in cui sarebbe uscita da lì. Il suo unico scopo era far passare la giornata. La sua speranza era che ci fosse ressa, tanta ressa. Cercava di servire più clienti possibili, ma spesso, soprattutto durante la settimana, il negozio restava semivuoto e, così, si ritrovava a dover far conversazione con le colleghe. Chiacchiere pettegolezzi, cattiverie e vessazioni: era questa la sua giornata tipo. Le sentiva parlare male di lei con altri colleghi e a volte anche con clienti, le facevano fare i lavori che sarebbero toccati all'impresa di pulizie, con la scusa che lei li avrebbe fatti meglio o la relegavano in magazzino. *Tanto sei qua solamente perché parli il russo, se proprio ne entra uno ti chiamiamo.*

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**